Luisa Spagnoli
(a cura di)

ITINERARI PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE TRA SVILUPPI RETICOLARI E SOSTENIBILI

Scienze geografiche

FrancoAngeli

In ricordo di Antonella Primi

L'improvvisa e prematura scomparsa di Antonella Primi ha lasciato tutti sgomenti, gettando nello sconforto quanti di noi – geografi e non geografi – hanno avuto l'onore e la fortuna di conoscerla. Il presente volume, che si pregia di accogliere il suo interessante saggio (scritto insieme a Rebekka Dossche), è la testimonianza di quanto per lei fosse importante che la ricerca geografica sapesse alternare la "teoria" alla "prassi", così come il suo maestro – Adalberto Vallega – ci ha insegnato. Il suo rigore metodologico, il suo consolidato approccio teorico e la sua significativa ricerca di terreno hanno rappresentato per la scrivente un contributo e un lascito imprescindibili nel cui solco è inscritta la traccia di questo volume. Dalla Val Bisagno, in considerazione della valutazione del rischio idrogeologico, al Basso Alessandrino, in relazione al problema dello spopolamento delle aree rurali montane, Antonella ha saputo delineare un modello di riferimento per la mappatura e la rappresentazione dei processi partecipativi in un'ottica di pianificazione territoriale.
Antonella, faremo tesoro dei tuoi preziosi consigli, delle tue letture dense, della tua profonda umanità.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

OPEN ACCESS
la soluzione FrancoAngeli

Il presente volume è pubblicato in open access, ossia il file dell'intero lavoro è liberamente scaricabile dalla piattaforma **FrancoAngeli Open Access** (http://bit.ly/francoangeli-oa).

FrancoAngeli Open Access è la piattaforma per pubblicare articoli e monografie, rispettando gli standard etici e qualitativi e la messa a disposizione dei contenuti ad accesso aperto. Oltre a garantire il deposito nei maggiori archivi e repository internazionali OA, la sua integrazione con tutto il ricco catalogo di riviste e collane FrancoAngeli massimizza la visibilità, favorisce facilità di ricerca per l'utente e possibilità di impatto per l'autore.

Per saperne di più:
https://www.francoangeli.it/autori/21

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Luisa Spagnoli
(a cura di)

ITINERARI PER LA RIGENERAZIONE TERRITORIALE TRA SVILUPPI RETICOLARI E SOSTENIBILI

FrancoAngeli

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Ministero della Transizione Ecologica, nell'ambito del progetto di ricerca "Paesaggi ferroviari lucani per la sostenibilità del territorio e lo sviluppo locale. Un cammino green lungo la Lagonegro-Spezzano Albanese" (NP 2.78), a valere sul Bando a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS).

ISBN e-book: 9788835143222
ISBN edizione cartacea: 9788835127147

In copertina: elaborazione grafica di Danny Grano

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Pubblicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it

Indice

Premessa, di *Luisa Spagnoli* pag. 11

Gli itinerari della rigenerazione territoriale: una grande varietà di forme, proposte e pratiche, di *Dino Gavinelli* » 21

Una progettualità in divenire per comprendere e interpretare il potenziale di un'area interna, di *Luisa Spagnoli, Tiziano Gasbarro, Lucia Varasano, Cristiana Zorzi* » 31

Parte prima
Linee nel paesaggio: vie verdi per la mobilità dolce e il riuso di patrimoni culturali diffusi

Percorsi di riscoperta e turismo lungo le Alpi: i passi partecipati e sostenibili del "Trekking delle Terre di Mezzo", di *Stefania Cerutti, Paola Menzardi* » 59

Rigenerare la montagna mediante percorsi di mobilità dolce: piste ciclopedonali per la valorizzazione delle aree dismesse nelle valli lombarde, di *Alessandra Ghisalberti* » 67

Ripartiamo dalla lentezza. Progettare linee antifragili per rigenerare l'Italia a piedi e in bici, di *Paolo Pileri, Rossella Moscarelli* » 75

L'Atlante della Mobilità Dolce in Italia, di *Giulio Senes, Roberto Rovelli, Gianpaolo Cirone, Paolo Ferrario, Anna Donati, Alessandra Bonfanti, Sara Venturoni, Luigi Contestabile, Alberto Fiorillo, Stefano Fondi, Claudio Bonomi* » 84

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Per aquam ad prospectus: itinerari lenti nell'*Umbilicus Italiae*, di *Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, Pierluigi De Felice* pag. 92

Elementi dell'identità "sopiti" come chiave per nuove visioni della fruizione lenta dei territori: la Ciclovia dell'Acquedotto in Puglia, di *Mariateresa Gattullo* » 101

Tra turismo lento e mobilità dolce. La ciclopedonale dei Laghi di Garlate e di Olginate (LC), di *Marisa Malvasi* » 109

Rifunzionalizzazione di linee ferroviarie dismesse e promozione turistica. Il caso della città di Bosa (Sardegna nord-occidentale), di *Cinzia Podda, Paolo Secchi* » 118

La *Greenway* di Olgiate Molgora (LC): dal recupero del tracciato ferroviario dismesso di un'infrastruttura per la mobilità quotidiana e la valorizzazione del territorio, di *Roberto Rovelli, Giulio Senes, Andrea Marchisio* » 126

Il Cammino del Duca: un itinerario in costruzione tra università e territorio, di *Nico Bazzoli, Mauro De Donatis, Elisa Lello, Filippo Martelli, Elena Viganò, Paolo Piacentini* » 134

Suoni, ritmi e turismo lungo la Via Silente, di *Daniele Paragano, Giulia Vincenti* » 143

La Ciclovia del Sole: uno sguardo critico sul tratto Verona-Bologna, di *Simone Gamba* » 151

La Costa dei Trabocchi lungo il litorale abruzzese: turismo lento, mobilità dolce, sinergie di sviluppo del territorio, di *Andrea Perrone* » 159

Un esperimento di rigenerazione territoriale diffusa lungo i grandi cammini: il progetto TWIN, di *Ettore Donadoni, Anna Fera, Diana Giudici* » 166

Parchi delle mura urbane come percorsi quotidiani e turistici, luoghi di attraversamento e socialità, di *Donata Castagnoli* » 175

Recupero dei navigli milanesi: un bene culturale per il turismo?, di *Martina Lucarno* » 183

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Parte seconda
Itinerari lenti e cammini storico-culturali per la valorizzazione e la riscoperta della memoria e dell'identità dei luoghi

Il turismo dei cammini come opportunità per lo sviluppo locale nell'Italia minore: il caso di San Benedetto, di *Giovanni Baiocchetti, Giacomo Zanolin* pag. 193

Ferrovie dismesse, antichi tracciati e nuove forme di fruizione territoriale, di *Teresa Amodio* » 202

Percorsi commerciali medievali e loro recupero in chiave culturale e turistica. L'itinerario del Passo del Gries (Alpi Lepontine), di *Guido Lucarno* » 211

Pellegrini in arrivo a Roma: un unico ingresso per le tre Romee Maggiori (Francigena, Germanica e Strata). Una proposta per il Giubileo 2025, la rigenerazione urbana e la mobilità dolce, di *Giulio Senes, Roberto Rovelli, Alessandro Toccolini, Raffaele Bonsignori, Raimondo Sinibaldi, Aleksandra Grbic, Francesca Giani, Ilaria Maggiorotti, Mattia Valente* » 219

Caminos buscando la modernidad: itinerarios y paisajes del paso de Despeñaperros en el siglo XVIII (Jaén, Andalucía), por *Francisco J. Pérez-Schmid Fernández, J. Miguel Delgado Barrado, José M. Valderrama Zafra, Ana Tirado de la Chica* » 227

Un cammino tra le linee dell'Area Grecanica: la rigenerazione del paesaggio perduto, di *Giovanni Modaffari* » 235

Transumanze nel Lazio: i tratturi dei Monti Simbruini e della Val Comino, di *Sara Carallo, Francesca Impei* » 243

I cammini sacri in Abruzzo. Tra cultura, natura e spiritualità, di *Giacomo Cavuta, Fabrizio Ferrari* » 252

I cammini sacri in Molise lungo le vie della transumanza, di *Carmen Silva Castagnoli* » 259

Cammini religiosi e itinerari storico-culturali per la valorizzazione delle aree interne della Sardegna. Il distretto Gennargentu Mandrolisai, di *Sebastiana Nocco* » 267

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Il Cammino per la Madonna Nera di Tindari come strumento di rigenerazione territoriale, di *Barbara Sambataro, Gianni Petino* pag. 275

Le strade militari del "fronte sud-occidentale" (Alpi Marittime) tra sfide di gestione e opportunità di sviluppo turistico, di *Pietro Piana, Mauro Spotorno* » 284

Attraverso le carte, attraverso la storia. Una proposta di valorizzazione delle trincee della Grande Guerra in Trentino, di *Carolien Fornasari, Giannantonio Scaglione* » 292

Il percorso "Akropolis": un'esperienza diffusa di valorizzazione culturale fra i comuni di Palestrina e Castel San Pietro Romano, di *Roberta Iacono* » 300

La ciclovia sulla Linea Oder-Neisse: tra memoria e occasioni di sviluppo, di *Laura Stanganini* » 307

Parte terza
Turismo, sostenibilità e processi partecipativi per la *governance* territoriale

Potenzialità turistiche e di sostenibilità: la "Regione verde d'Europa" alla prova dei processi partecipativi per la *governance* territoriale, di *Marina Fuschi, Fabrizio Ferrari* » 319

Il turismo dei cammini come strategia di rigenerazione e sostenibilità nelle aree interne: evidenze dal Mezzogiorno, di *Dionisia Russo Krauss, Nadia Matarazzo, Francesca Sorrentini* » 329

La "Via Francigena nel Sud Italia" per la rigenerazione territoriale. Sviluppo di un modello di *governance* turistica tra i Monti Prenestini ed Ernici nella Regione Lazio, di *Ilaria Guadagnoli* » 336

Itinerari partecipativi a supporto di processi di sviluppo locale: un'applicazione in aree rurali montane del Basso Alessandrino, di *Antonella Primi, Rebekka Dossche* » 345

L'attivazione di reti e processi partecipativi per la promozione del turismo culturale nei piccoli comuni. L'esempio del progetto di cooperazione transfrontaliera "RACINE", di *Maria Veronica Camerada, Salvatore Lampreu, Silvia Carrus* » 354

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Itinerari di turismo lento e processi partecipativi per la valorizzazione del territorio nel Golfo Paradiso (Genova): tra conflittualità e collaborazione, di *Lorenzo Brocada, Alberto Girani* pag. 362

377 project. Un'esperienza di rigenerazione culturale e territoriale in Sardegna, di *Nicolò Fenu, Paolo Giaccaria* » 372

(Ri)costruire il paesaggio. Processi partecipativi e recupero dei versanti terrazzati valtellinesi, di *Luca Bonardi, Emiliano Tolusso* » 382

Strategie di sviluppo territoriale in Basilicata: l'area del Vulture Alto Bradano, di *Ornella Albolino, Lucia Cappiello* » 392

Il ruolo del patrimonio dismesso nello sviluppo del turismo lento di prossimità, di *Antonietta Ivona, Donatella Privitera, Rosario De Iulio* » 400

Il turismo di comunità per la promozione di scale, rampe e gradonate: una sfida possibile tra fragilità e ri-attribuzione di valore, di *Germana Citarella* » 410

Agriturismo e finanziamenti per lo sviluppo rurale: fattori di rigenerazione nelle regioni italiane. Un'analisi dell'efficienza tecnica, di *Nicola Galluzzo* » 419

La rigenerazione sostenibile nei territori agrari. Il caso della Valdichiana, di *Alessandro Bianchi, Stefano Biagiotti* » 427

Istituzioni nel turismo al servizio dello sviluppo territoriale sostenibile, di *Vincenzo Mini* » 435

Misurare la predisposizione alla sostenibilità delle destinazioni turistiche. Una proposta operativa a partire da uno studio pilota della destinazione turistica Puglia, di *Federica Epifani* » 442

Le cooperative di comunità per una *governance* sostenibile dei territori. Il caso di Capranica Prenestina, di *Lisa Scafa* » 452

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

Parte quarta
Rappresentare e narrare le risorse territoriali: pratiche e strumenti digitali per la rifunzionalizzazione dei territori

Rural storytelling: itinerari di rigenerazione nell'area dei Sicani, di *Giulia de Spuches, Francesca Sabatini* pag. 463

Tour esperienziali contemporanei nei paesaggi pittoreschi dell'Appennino Centrale, di *Antonio Ciaschi, Mario Morrica* » 471

L'importanza della narrazione dei cammini: esperienze pugliesi, di *Sergio Fadini, Alberto Corbino* » 479

Comunità, infoscape e geonarrazioni: i fattori attrattivi dei luoghi della natura, di *Luisa Carbone* » 487

ICT al servizio dello *slow tourism*: nuove opportunità per i comuni di Manduria, Maruggio e Torricella, di *Marilù Campanelli* » 494

In cammino sulle orme di Sant'Antonio. Georeferenziazione dei paesaggi significativi tra esigenze spirituali e valorizzazione dei territori attraversati, di *Sabrina Meneghello* » 501

Mapping Place Identities: l'identità dei luoghi come risorsa rinnovabile dello sviluppo territoriale e turistico. Il caso della Via Appia, di *Danila Saulino* » 510

Il patrimonio culturale materiale nella pratica digitale 4.0: modelli e forme di fruizione a confronto, di *Maria Grazia Cinti, Giorgia Di Rosa* » 518

Il turismo fotografico in Friuli Venezia Giulia: un progetto pilota per l'individuazione di itinerari lenti, di *Gian Pietro Zaccomer* » 525

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

*I cammini sacri in Abruzzo. Tra cultura, natura e spiritualità**

di *Giacomo Cavuta***, Fabrizio Ferrari****

1. Turismo e religione: alcune riflessioni introduttive

I riti e le pratiche religiose costituiscono un insieme di tradizioni culturali, che hanno profondamente inciso sul territorio e sulla società di specifiche comunità, radicando e trasmettendo le stesse nel corso dei secoli.

Il perdurare di tali attività lascia innanzitutto tracce materiali nel paesaggio, costituendo un patrimonio della memoria che può resistere anche ben oltre l'abbandono delle pratiche religiose per cui sono stati realizzati.

Ma, soprattutto, si devono mettere in evidenza gli aspetti immateriali che vanno a costituire il paesaggio religioso, ossia la quotidianità della frequentazione dello stesso da parte della comunità locale, che mantiene viva e vitale e continuamente rinnova la memoria dei luoghi (Olson, 2013).

La questione riguardante l'aspetto immateriale dei siti religiosi introduce un tema molto rilevante: il progressivo abbandono della religione e delle pratiche quotidiane soprattutto nei Paesi più industrializzati, ossia il fenomeno ampiamente discusso in letteratura del secolarismo.

Per diversi autori, la transizione verso l'industrializzazione, la modernizzazione e l'urbanizzazione conducono al progressivo oblio di molti luoghi di fede; eppure, per alcuni altri si intravede un sentiero nuovo, un nuovo percorso di spiritualizzazione, che possa riportare alla riscoperta degli spazi religiosi oppure alla costruzione di nuovi (Kong, 2010).

In tal senso, i flussi turistici possono costituire una chiave importante per la riscoperta di alcune aree, quanto meno dal punto di vista della memoria,

* Pur nella condivisione comune da parte degli autori delle tematiche e delle riflessioni contenute nel contributo sono da attribuire a Giacomo Cavuta i paragrafi 2, 3 e 5, mentre i paragrafi 1 e 4 sono da attribuire a Fabrizio Ferrari.

** Dipartimento di Economia, Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara.

*** Dipartimento di Lingue, letterature e culture moderne, Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

ma anche come mezzo per riconsolidare la spiritualità dei luoghi; il rischio di mercificare i luoghi e ridurre la forza e l'attrattività religiosa rimane comunque alto (Olsen, 2003).

Solitamente, i luoghi della fede per un turista si potrebbero schematizzare nelle seguenti tipologie: luoghi sacri naturali, in cui alcune caratteristiche morfologiche (montagne, foreste, fiumi) costituiscono l'elemento cultuale centrale; edifici e siti religiosi, in cui le tecniche di costruzione possono anche essere considerate rilevanti dal punto di vista architettonico, artistico e culturale; riti ed eventi, che attengono al patrimonio immateriale della comunità e alle tradizioni che vengono tramandate; pellegrinaggi, che implicano una attività fisica superiore e in cui sono molto rilevanti le motivazioni e la scelta dell'itinerario intrapreso.

La mera contrapposizione fra turista e pellegrino spesso in uso per spiegare le differenti motivazioni e approcci ai luoghi sacri, oggi sembra più sfumata (Ambrósio, 2015), soprattutto andando a osservare coloro che intraprendono itinerari religiosi: la ricerca di spiritualità, elemento fondamentale per intraprendere il viaggio, può essere intesa in senso largo come benessere dell'anima; il percorso può essere visto come un elemento al contempo di sfida e di avventura o attività fisica (Digance, 2006).

In tale quadro, possono essere individuate quattro motivazioni che si vanno a sovrapporre e intrecciare fra loro: quella religiosa in senso stretto; la conoscenza dei luoghi e delle culture; il rafforzamento delle interrelazioni sociali mediante nuove esperienze; lo svago, legato a motivazioni più turistiche in senso stretto (Nyaupane *et al.*, 2015).

La progettazione di un itinerario religioso che contemperi le predette motivazioni e che soddisfi le esigenze di ricerca e di viaggio dei visitatori deve tenere sempre a mente una narrativa che motivi e leghi gli ospiti ai territori e alle comunità locali, che faccia condividere le radici religiose, e in senso più ampio culturali, così da creare una "poetica" religiosa peculiare (Kong, 2001).

2. La spiritualità in Abruzzo

L'Abruzzo ha sviluppato fin dalla preistoria una cultura spirituale molto radicata, grazie soprattutto ai forti legami con la natura, le montagne, le grotte, i fiumi e le foreste come archetipi di venerazione cultuale, che permangono ancora oggi di sottofondo alle pratiche religiose.

Il cristianesimo si propagò molto rapidamente dal contiguo Lazio, radicandosi e consolidandosi gerarchicamente in diocesi fin dai primi secoli dell'era cristiana; secondo la tradizione, il primo santo e martire abruzzese fu San Vittorino, protovescovo di Amiterno sul finire del I secolo d.C.

Lo sviluppo di una classe sacerdotale molto strutturata e la contemporanea debolezza di grandi famiglie feudatarie, permise uno sviluppo quasi periferico

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

dell'Abruzzo, in cui, nonostante alcune vicende drammatiche, culminate anche nella distruzione di importanti edifici religiosi, l'architettura cristiana poté rafforzarsi, tanto da generare numerosi centri di polarizzazione della vita sociale e perfino di quella economica delle comunità locali.

In tal senso, si cominciò dapprima lo sviluppo della cosiddetta architettura urbana, o *intra moenia*, in particolare con cattedrali e chiese che dovevano esprimere non solo valori di fede, ma anche cultura, ricchezza, coesione sociale, memoria collettiva.

La gestione del territorio, soprattutto per la ricchezza dell'agricoltura e della pastorizia, attirò comunque anche un progressivo fenomeno di insediamenti religiosi periferici, *extra moenia*, con protagonisti diversi ordini monastici, dapprima i benedettini, poi i cistercensi, i cluniacensi, ed altri ancora.

La creazione di cenobi, priorati, abbazie e grangie avevano lo scopo non solo di propagare la fede cristiana, ma soprattutto di regolare il lavoro dei campi, avere una funzione produttiva e di mercato. Molte di queste persero però gradatamente le proprie funzioni, con edifici che caddero nell'oblio dopo una fase di relativa opulenza, fino a scomparire o a ridursi in pochi ruderi. In tal senso, vale citare l'esempio della grangia cistercense di Santa Maria del Monte nel territorio di Santo Stefano di Sessanio, posta a 1.619 m di altitudine sull'altopiano di Campo Imperatore, in un punto strategico per la pastorizia e il commercio di lana, prodotti caseari e carne; oggi ne restano poche tracce in un'area marginale raggiungibile solo con sentieri a piedi, abbandonata per le condizioni estreme di vita dopo trecento anni di comunità monastica attiva.

Per contro, una testimonianza del tutto peculiare di insediamento religioso è quella costituita dagli eremi, situati in aree periferiche montane, costituiti spesso da una semplice antropizzazione di cavità e grotte naturali, costituendo un modello di vita monastico che voleva sfuggire proprio alla opulenza delle città e delle abbazie.

La propagazione della fede cattolica ha dato vita anche a numerosi riti celebrativi, soprattutto collettivi, nati anche per scandire i ritmi stagionali legati alle pratiche agricolturali. Alcuni di questi eventi sono riusciti a mantenersi vivi nel tempo e sono diventati così importanti da essere ormai noti a livello nazionale e internazionale; uno degli esempi più rilevanti è la Perdonanza Celestiniana, un rito religioso che si svolge a L'Aquila dal 1294; dal 2019 è anche stato riconosciuto dall'UNESCO come Patrimonio Intangibile dell'Umanità.

Nonostante lo sviluppo della devozione cristiana, delle pratiche e dei riti religiosi, come anche di esempi di santità emblematici, soprattutto di appartenenti ad ordini monastici, che hanno esplicitato con le proprie testimonianze di vita l'appartenenza alla fede, fungendo da modello di condotta morale per i fedeli, l'Abruzzo non ha però avuto riscontro di percorsi e di itinerari che sono sopravvissuti al passaggio del tempo.

Negli ultimi anni, però, come si vedrà nei paragrafi successivi, si sta tentando di portare avanti progetti di recupero indipendenti fra loro per cercare di valorizzare il paesaggio religioso abruzzese.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

3. Patrimonio religioso e natura in Abruzzo

Nella costruzione di itinerari religiosi, il primo passo da porre in essere riguarda l'analisi del contesto edilizio in cui ci si muove: gli edifici religiosi, indipendentemente dal loro grado di conservazione, rappresentano comunque dei punti di riconoscimento ben visibili nel paesaggio, dei riferimenti rispetto alle narrazioni che si intendono portare avanti, del messaggio religioso (oltre che ambientale e culturale) che si intende trasmettere.

Per avere una prima valutazione del patrimonio religioso abruzzese, si è analizzato il database "Vincoli in Rete", relativo ai beni vincolati, avanzando comunque la necessaria premessa che nell'elenco ufficiale estratto vi sono alcuni errori, inesattezze e duplicazioni.

In ogni caso, risultano presenti 1.324 beni religiosi su 4.760 complessivi, considerando solo quelli cultuali in senso stretto (ad esempio escludendo elementi cimiteriali, che pure secondo alcuni potrebbero essere ricompresi); di questi, ben 902 sono classificati come "chiese", 94 come "conventi".

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione degli edifici religiosi si concentra soprattutto nelle località che più di altre sono state rilevanti, e in gran parte lo sono ancora; quindi, si evidenzia soprattutto un ruolo primaziale nei comuni di L'Aquila, Teramo, Sulmona, Lanciano, Campli, Chieti, Penne, Guardiagrele.

Al di fuori degli spazi urbani, del paesaggio religioso costruito nei grandi centri con dimensioni spesso ampie, connotato da riti e tradizioni che persistono nel tempo e che attraggono pellegrini e turisti, bisogna anche evidenziare il ruolo del patrimonio minore, spesso connesso a ritualità più antiche, in alcuni casi discendenti da pratiche ancestrali, legate al contatto con la natura e la terra.

Le grotte e le cavità naturali sulle montagne abruzzesi sono state spesso importanti elementi di antropizzazione, che vengono a esplicitarsi nella costituzione di eremi rupestri, spesso semplici ripari antropizzati; laddove si riteneva che in una grotta avesse vissuto un santo, era spesso diffusa la pratica dell'*incubatio*, ossia il rituale di dormire nel santuario a contatto con la terra per avere una maggiore apertura spirituale (per esempio è il caso di Sant'Onofrio al Morrone).

Un altro elemento fisico molto rilevante per la sacralità abruzzese è costituito dal culto delle acque sacre, pratiche pagane che si sono trasformate in rituali cristiani, ritenendo alcune di esse taumaturgiche, così da preservare il rito dell'*ablutio* (per esempio alla Sorgente di San Franco ad Assergi).

Molti riti religiosi, inoltre, affondano le proprie radici in pratiche antichissime di origine pagana, esaltando il contatto con la natura: in tal senso, rappresenta una tradizione unica il Rito dei Serpari a Cocullo, festa che si tiene il 1° maggio in onore di San Domenico Abate, ma che affonda probabilmente le proprie radici in antichi riti italici.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

L'apparente contrapposizione fra riti cristiani evoluti e più raffinati nelle aree urbane e riti antichi presenti nelle aree rurali in verità costituisce uno dei punti di forza potenziali del turismo religioso abruzzese, che potrebbe svolgere un ruolo importante di attrazione verso segmenti di mercato di visitatori interessati anche ad aspetti naturalistici e culturali.

4. La pianificazione turistica degli itinerari religiosi in Abruzzo: alcuni esempi

Gli itinerari religiosi non hanno una storicità documentaria molto forte in Abruzzo, ma negli ultimi anni si stanno avviando diverse iniziative, spesso frammentarie, ma che comunque cominciano a generare quanto meno un dibattito sull'opportunità di creare una rete spirituale fra i centri maggiori e già poli di pellegrinaggio con le località minori più periferiche, valorizzando anche alcuni dei notevoli scenari paesaggistici regionali.

La figura che ha più influenzato il paesaggio religioso abruzzese è sicuramente il Papa San Celestino V, che prima di essere eletto Papa in tarda età sul finire del Duecento, costituì una propria comunità monastica, originariamente un ramo dei benedettini detti poi celestini, andando a insediarsi in diversi eremi rupestri e piccoli santuari fra le montagne del Morrone e della Maiella.

Il notevole dettaglio di fonti che ricostruiscono la sua vita, i luoghi frequentati dal Santo e gli itinerari più celebri, primo fra tutti il cammino fra Sulmona e L'Aquila per l'elevazione al soglio pontificio, sono stati fonte di ispirazione negli ultimi anni per la progettazione di percorsi che colleghino le località dove ha vissuto Celestino V.

L'iniziativa strutturale più importante è costituita dalla creazione con i fondi PAR-FAS Abruzzo 2007-2013 della Destination Management Company (DMC) "Il Cammino del Perdono", riconosciuta ufficialmente dalla Regione Abruzzo e gestita dalla cooperativa Movimento Celestiniano di L'Aquila. La DMC ha avviato le proprie attività nel 2016, segnalandosi soprattutto nella prima fase di costituzione di una complessa progettualità per le proposte di itinerari. Il progetto più ambizioso, denominato "sui Passi di Celestino" dovrebbe collegare L'Aquila con Sant'Angelo Limosano in Molise (luogo di nascita di Celestino V); al momento è stato strutturato in quattro tappe "Il Cammino del Perdono" da L'Aquila a Sulmona per un totale di 88 km. Sono state comunque ipotizzate altre quattro proposte di itinerari sebbene le stesse di fatto non siano ancora concretizzate: "Sui passi dei Papi" (212 km da L'Aquila a Roma); "Sui passi di Francesco" (254 km da L'Aquila ad Assisi); "Sui passi dei pastori" (160 km tutti al di fuori del territorio abruzzese, fra Sant'Angelo Limosano e Monte Sant'Angelo); "Sui passi del sapere" (332 km da L'Aquila a Monte Sant'Angelo).

L'organizzazione pratica di quanto progettato finora non è stata molto incisiva, lasciando sostanzialmente solo sulla carta le interessanti iniziative proposte dalla DMC.

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

In tempi più recenti il Parco Nazionale della Maiella ha proposto un proprio percorso legato alla figura di Celestino V, con un percorso da effettuarsi esclusivamente a piedi sulla Rete Sentieristica Ufficiale, per un totale di 90 km in 6 tappe da Sulmona a Serramonacesca. In realtà nei primi anni il Cammino coincideva integralmente col Sentiero dello Spirito (segnavia S) che però presenta due tappe estremamente impegnative che passano per la vetta del Monte Morrone (2.061 m) e per la ripida Rava dell'Avellana nella Valle dell'Orfento. Il percorso, comunque non agevole e che presenta caratteristiche vere e proprie di turismo-avventura, ha però attratto diversi visitatori, grazie anche alla possibilità, sul modello di Santiago di Compostela, di timbrare una Charta Peregrini, timbro ottenibile mostrando una fotografia o un video davanti all'eremo visitato.

Il successo di tale iniziativa sta spingendo il Parco Nazionale della Maiella a proporre, in accordo con la Regione Abruzzo, un "Gran Cammino di Celestino" da Roma a Vieste, mediante accordi interregionali, che dovrebbe unirsi con le proposte non ancora realizzate della DMC.

Se l'ipotesi di un itinerario celestiniano resta la proposta di percorso religioso più rilevante in Abruzzo, negli ultimi anni vi sono state anche ulteriori idee messe in pratica, ma che finora hanno evidenziato diversi problemi organizzativi e gestionali, non producendo risultati marcati.

A titolo esemplificativo, si rimarcano due iniziative interessanti.

In provincia di Teramo, l'Unione dei Comuni della Val Vomano, con il contributo della Regione Abruzzo, nel 2014 ha lanciato il progetto della "Valle delle Abbazie", con una spiccata inclinazione verso il turismo culturale, coinvolgendo anche alcuni produttori locali; dopo aver proposto nel 2015 e nel 2016 percorsi di quattro giorni dall'Abbazia di Santa Maria di Propezzano al Santuario di San Gabriele a Isola del Gran Sasso, negli ultimi anni l'iniziativa ha bisogno di un rilancio.

Il Cammino di San Tommaso è stato ideato dalla omonima associazione con sede a Ortona nel 2013 per valorizzare il culto dell'apostolo le cui reliquie sono ospitate nella cattedrale della città. Si è progettato un percorso di circa 313 km molto impegnativo a piedi o in mountain bike da Roma ad Ortona, sulla scorta della evidenza storica del pellegrinaggio compiuto sul finire del Trecento da Santa Brigida di Svezia. Oltre ad avere stipulato delle convenzioni con alcune strutture ricettive lungo il percorso, allo scopo di finanziare l'iniziativa in modo spontaneo viene lanciato ogni anno un meccanismo di "adozione" di ogni chilometro di strada.

5. Riflessioni sulle prospettive future

A fronte di un patrimonio religioso storicamente notevole, i pellegrinaggi in Abruzzo si sono rivelati finora come saltuari e polarizzati, addensandosi in alcuni particolari eventi di grande portata scenica, come le antiche processio-

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222

ni, oppure nei santuari più grandi per il culto delle reliquie, ma anche per le attrattive artistiche e architettoniche.

Il patrimonio minore e rurale, rilevante dal punto di vista quantitativo, ma qualitativamente modesto, per lungo tempo è stato trascurato fino all'oblio e spesso a condizioni di degrado e progressiva scomparsa dalla memoria locale.

Al termine di tale panoramica, si deve evidenziare come l'interesse dal basso per il turismo religioso in Abruzzo stia vivendo una stagione molto rilevante con spinte di comunità lodevoli; le stesse, però, sembrano mancare di professionalità sufficienti per una pianificazione che strutturi le stesse nel corso del tempo.

La maggiore interrelazione fra gli attori e un ruolo di programmazione e governo più strutturato e continuo nel tempo sono le basi ideali per sviluppare un sistema turistico religioso competitivo (Piva *et al.*, 2019). Al centro di tale modello di gestione dovrebbe essere l'ente regionale, in grado di aggregare e bilanciare le diverse istanze, ma la funzione di pianificazione e programmazione, finora piuttosto carente, deve essere necessariamente irrobustita, in modo da accompagnare le idee iniziali sugli itinerari religiosi finora sviluppate a una piena robustezza e maturità espressiva.

Riferimenti bibliografici

Ambrósio V. (2015), "Sacred Pilgrimage and Tourism as Secular Pilgrimage", in Raj R., Griffin K., eds., *Religious Tourism and Pilgrimage Management. An International perspective*, CABI, Wallingford, pp. 78-88.

Digance J. (2006), "Religious and secular pilgrimage. Journeys redolent with meaning", in Timothy D.J., Olsen D.H, eds., *Tourism, Religion and Spiritual Journeys*, Routledge, Abingdon, pp. 36-48.

Kong L. (2001), "Mapping 'new' geographies of religion: politics and poetics in modernity", *Progress in Human Geography*, 25, 2: 211-233.

Kong L. (2010), "Global shifts, theoretical shifts: Changing geographies of religion", *Progress in Human Geography*, 34, 6: 755-776.

Nyaupane G.P., Timothy D.J., Poudel S. (2015), "Understanding tourists in religious destinations: A social distance perspective", *Tourism Management*, 38: 343-353.

Olsen D.H. (2003), "Heritage, Tourism, and the Commodification of Religion", *Tourism Recreation Research*, 28, 3: 99-104.

Olson E. (2013), "Myth, Miramiento, and the Making of Religious Landscapes", in Hopkins P., Kong L., Olson E., eds., *Religion and Place: Landscape, Politics and Piety*, Springer, Dordrecht, pp. 75-93.

Piva E., Cerutti S., Raj R. (2019), "Managing the Sacred: A Governance Perspective for Religious Tourism Destinations", in Griffiths M., Wiltshier P., eds., *Managing Religious Tourism*, CABI, Wallingford, pp. 10-21..

Copyright © 2022 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy. ISBN 9788835143222